

La formazione dei giovani

# Quattro scuole in una bilinguismo e tanto sport

Dalle elementari in su, inglese e francese insegnato a mille ragazzi

Più di mille bambini e ragazzi, divisi in quattro plessi scolastici, per un'età compresa fra i tre e i quattordici anni. Sono i numeri dell'Istituto comprensivo Ponente, la scuola della Foce. L'istituto raggruppa ormai sotto lo stesso cappello amministrativo i piccolissimi dell'infanzia, gli alunni della primaria e i giovani della scuola media. Con Ospedaletti e Coldirodi, sedi distaccate, l'Asquasciati e la Nobel di via Panizzi fanno parte da oltre cinquant'anni della memoria collettiva dell'intero quartiere. Il nome del plesso elementare della Foce ricorda, peraltro, Giovanni Asquasciati, insegnante elementare e primo sindaco della città nel dopoguerra. L'edificio della Nobel invece veniva invece costruito nel 1949 come Patronato San Vincenzo, ente religioso e assistenziale di Bergamo che fondava a Sanremo in quell'anno le scuole officina.

«Sappiamo di essere un punto di riferimento per il quartiere – spiega la dirigente Alessandra Calza – e portiamo avanti le nostre attività con la massima apertura». Non solo italiano, matematica, storia e geografia, perché alla Foce gli scolari imparano anche il piacere della vita all'aria aperta. «La sede è dotata di

un'aula informatica con una ventina di postazioni – continua la dirigente – e di cinque "Lim" (lavagne magnetiche multimediali) ma ci siamo resi conto che i ragazzi passavano già una buona parte del loro tempo libero a contatto con i computer ed altri dispositivi elettronici. Per questo abbiamo scelto di sviluppare il più possibile le attività sportive.

Ma le attività della scuola, come è ovvio, non si fermano allo sport. Spiega ancora la dirigente: «Nel nostro istituto l'inglese è lingua di studio già dall'asilo, ma il francese è particolarmente importante per chi cresce nel nostro territorio. Per questo, dalle elementari in su, è attivo il bilinguismo. Alla fine del ciclo mettiamo a disposizione delle famiglie che ne fanno richiesta l'iscrizione dei ragazzi al test di certificazione linguistica, Delf per il francese e Ket o Flyer per l'inglese, in collaborazione con le autorità e gli istituti di lingua esteri».

Tantissime anche le attività extracurricolari proposte dall'istituto: dalle visite e gite in Liguria e in Italia alle collaborazioni con le compagnie teatrali, il Casinò e l'Orchestra Sinfonica, per portare gli alunni ad assistere a concerti e rappresentazioni di qualità.



L'esterno della scuola media Nobel



Insegnante e studenti al lavoro con la lavagna elettronica LIM

**LE ALTRE ATTIVITÀ**  
Studenti coinvolti in gite e collaborazioni con Orchestra sinfonica e Casinò

Parla la dirigente dell'istituto

## «Il nostro orgoglio? Educare allo sport»

Spiega Alessandra Calza, dirigente dell'Istituto comprensivo Ponente, la scuola della Foce, istituto che raggruppa ormai sotto la medesima direzione amministrativa i piccolissimi dell'infanzia, gli alunni della primaria e i giovani della scuola media. Con Ospedaletti e Coldirodi, sedi distaccate, l'Asquasciati e la Nobel di via Panizzi: «Ci occupiamo della formazione dei nostri ragazzi a trecentosessanta gradi. Con un occhio di riguardo anche alla pratica sportiva. Siccome il quartiere dispone di buone strutture per la pratica delle diverse discipline, abbiamo deciso di investire su questo campo così importante per la crescita dei nostri studenti». Così i ragazzi dell'istituto della Foce, nelle ore curricolari di educazione

fisica, non si limitano a correre dietro a un pallone ma si dedicano a un ventaglio articolato di attività sportive: dal tennis al nuoto, al ping pong, fino all'atletica leggera: «Siamo particolarmente contenti di poter usufruire della nuovissima pista di Pian di Poma – spiega la professoressa Calza – un vero fiore all'occhiello». Le classi la raggiungono a piedi accompagnate dagli insegnanti. Una volta sul posto gli studenti imparano a muoversi e a coordinare il proprio corpo, in un vero percorso di iniziazione alle discipline atletiche con la possibilità un giorno di diventare dei veri campioni. Un modo per formare una "memoria" sportiva, che guidi i futuri adulti ad una vita sana ed equilibrata.

Gli alunni della Foce rispondono con entusiasmo alle sollecitazioni quando si parla di sport, ma non hanno ancora una loro palestra. Il Comune sta correndo ai ripari e in via Panizzi procede la costruzione del futuro impianto. Manca, però, la data d'apertura, dato che l'ultimo finanziamento di 150 mila euro è soltanto parziale.

L'impianto sarà di dieci metri per dodici, su un'altezza compresa tra i nove e gli undici metri. Utile per gli sport indoor dedicati ai più piccoli, come il minibasket e minivolley. «Per ora la priorità va all'emergenza frane – ha dichiarato l'assessore Berrino – ma a lavori ultimati la palestra sarà disponibile alle scuole e alle altre società interessate».